

Il rincaro deciso dalla legge di stabilità. Da gennaio estese le tutele di malattia e maternità

Gestione separata, aumento al via

Per co.co.co. e professionisti senza cassa aliquota al 27,72%

DI DANIELE CIRIOLI

Contributi Inps più cari per gli iscritti alla gestione separata. Per professionisti senza cassa, co.co.co. e co.co.pro, infatti, dal 1° gennaio è scattato l'aumento di un punto percentuale dell'aliquota contributiva (ma anche dell'aliquota di calcolo della pensione). Fino al 31 dicembre 2011 la misura è stata del 26,72%, adesso è passata al 27,72% (27% utile ai fini pensionistici); per gli iscritti a altre forme di previdenza obbligatoria e per i titolari di pensione l'aliquota, che fino all'anno scorso è stata del 17% si è portata al 18%. Sempre dal 1° gennaio, inoltre, è scattata l'estensione delle prestazioni di malattia e di maternità, già previste per i lavoratori a progetto, a favore dei professionisti senza cassa, prevista dalla manovra Monti (legge n. 214/2011).

Contributi più cari. Sul fronte contributivo, dal 1° gennaio il quadro si presenta come segue:

- il lavoratore non iscritto ad altri fondi di previdenza obbligatoria, né titolare di pensione, paga

Elementi	Soggetti privi di tutela pensionistica	Soggetti con altra tutela pensionistica o pensionati
Aliquota di contribuzione	27,72%	18,00%
Ripartizione dell'onere contributivo	Lavoro autonomo: - Professionista = 27,72% (1) Co.co.co., lavoro a progetto: - Committente = 18,48% - Lavoratore = 9,24% Associazione in partecipazione: - Associante = 15,25% - Associato = 12,47%	Lavoro autonomo: - Professionista = 18,00% (1) Co.co.co., lavoro a progetto: - Committente = 12% - Lavoratore = 6% Associazione in partecipazione: - Associante = 9,90% - Associato = 8,10%
Aliquota di computo	27,00%	18,00%

(1) I professionisti possono addebitare in fattura un 4% a titolo di rivalsa

un contributo del 27,72% (27 per la pensione, 0,72 per il fondo maternità e assegni familiari), di cui il 9,24% a proprio carico e il 18,48% a carico del committente; se si tratta di associazione in partecipazione, l'associante paga il 15,25% e l'associato il 12,47%; se si tratta di professionisti senza cassa, il contributo è tutto a carico del lavoratore salvo il re-

cupero di un 4% addebitabile in fattura;

- il lavoratore iscritto ad altro fondo obbligatorio o titolare di pensione paga un contributo del 18%, di cui il 6% a proprio carico e il 12% a carico del committente; se si tratta di associazione in partecipazione, l'associante paga il 9,90% e l'associato l'8,10%; se si tratta di professionisti senza cas-

sa, il contributo è tutto a carico del lavoratore salvo il recupero di un 4% addebitabile in fattura.

Professionisti più tutelati. Dal 1° gennaio, se non ancora pensionati né iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria, anche i professionisti senza cassa hanno diritto di fruire le prestazioni di malattia e maternità, già previste per i lavoratori

a progetto. La manovra Monti, infatti, ha esteso a questa categoria di lavoratori «le tutele di cui all'articolo 1, comma 788 della legge n. 296/2006», vale a dire il diritto all'indennità giornaliera di malattia a carico Inps, all'indennità di maternità e al congedo parentale retribuito, limitatamente a un periodo di tre mesi entro il primo anno di vita del bambino. Finora l'Inps ha differenziato i trattamenti in base ai lavoratori: l'indennità per degenza ospedaliera l'ha riconosciuta a tutti i lavoratori iscritti alla gestione separata per massimo 180 giorni nell'anno solare; l'indennità di malattia l'ha riconosciuta solo ai lavoratori a progetto e categorie assimilate, quindi non ai professionisti senza cassa, per un massimo di giorni nell'anno solare pari a 1/6 della durata del contratto. Per il diritto alle prestazioni occorre che i lavoratori versino alla gestione separata l'aliquota aggiuntiva dello 0,72%. Cosa che già avveniva per i professionisti senza cassa e che ora ottengono anche il diritto alle relative prestazioni.